

# Piano Urbanistico Comunale

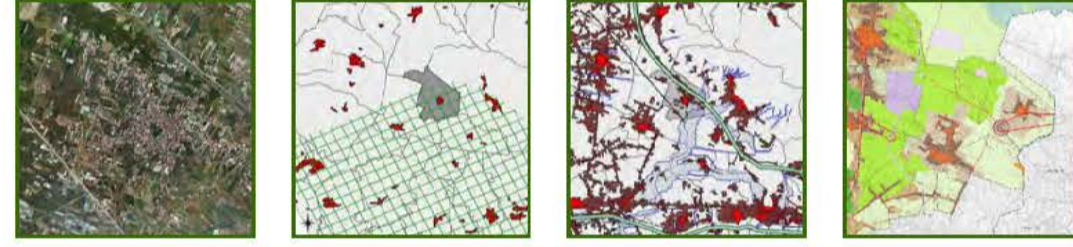


SINDACO  
Aristide Rendina  
ASSESSORE ALL'URBANISTICA  
Santolo Sorvillo

## UFFICIO DI PIANO

Responsabile Unico del Procedimento  
arch. Antonia Crisci  
Coordinatore Scientifico dell'UDP  
arch. Salvatore Visone  
Esperto in materia di Pianificazione Urbanistica  
arch. Teresa Schiano  
Esperto in redazione di Piani di Settore  
arch. Tommaso Napolitano  
Esperto in materia ambientale (acustica-Vias)  
arch. Antonia Iride  
Redazione studio geologico del territorio  
dott. Geologo Maurizio Conte  
Redazione studio agronomico del territorio  
dott. Agronomo Enrico Di Lascio

## PRELIMINARE DI PIANO

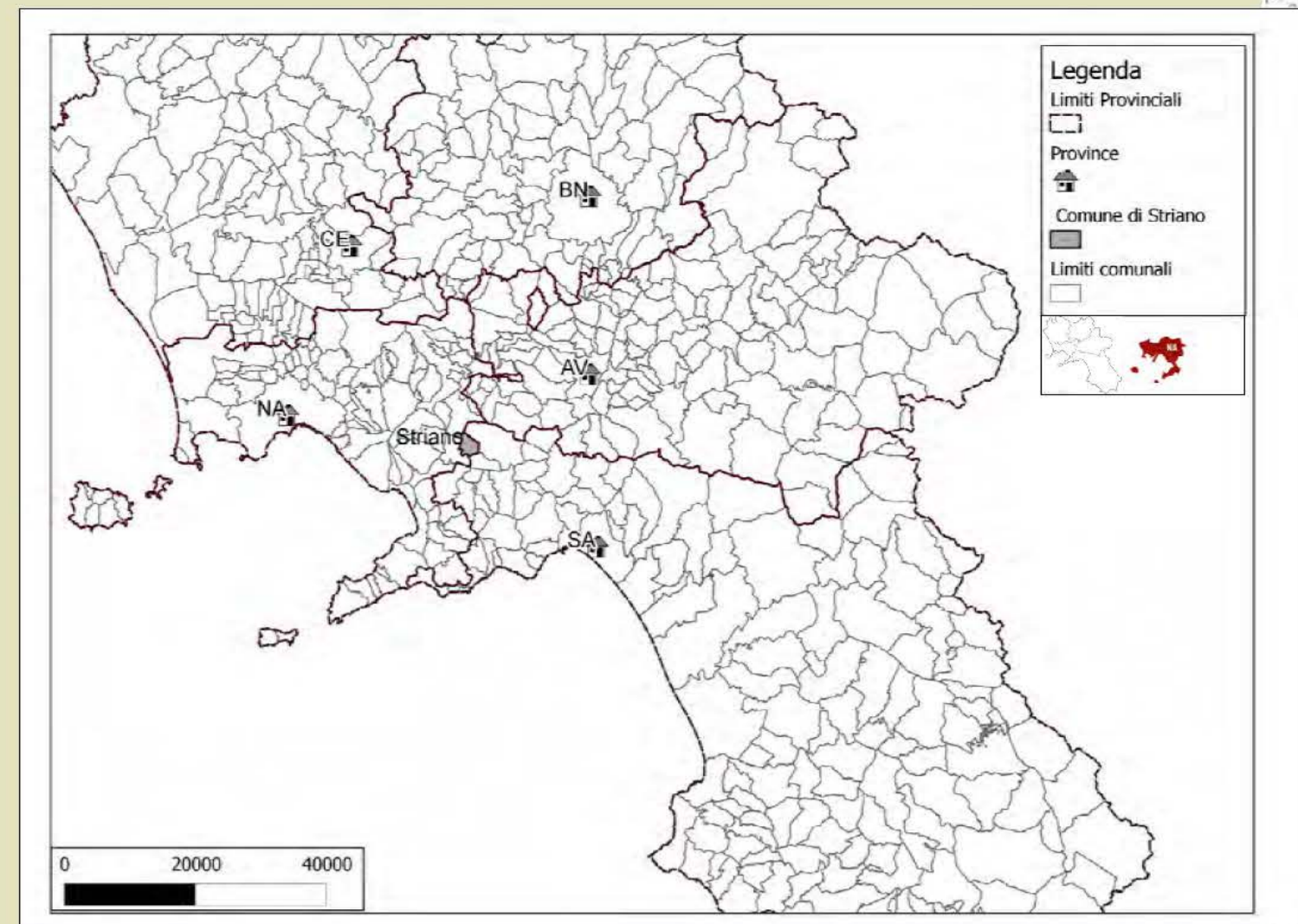


Stralcio PTR Lr n.13/2008

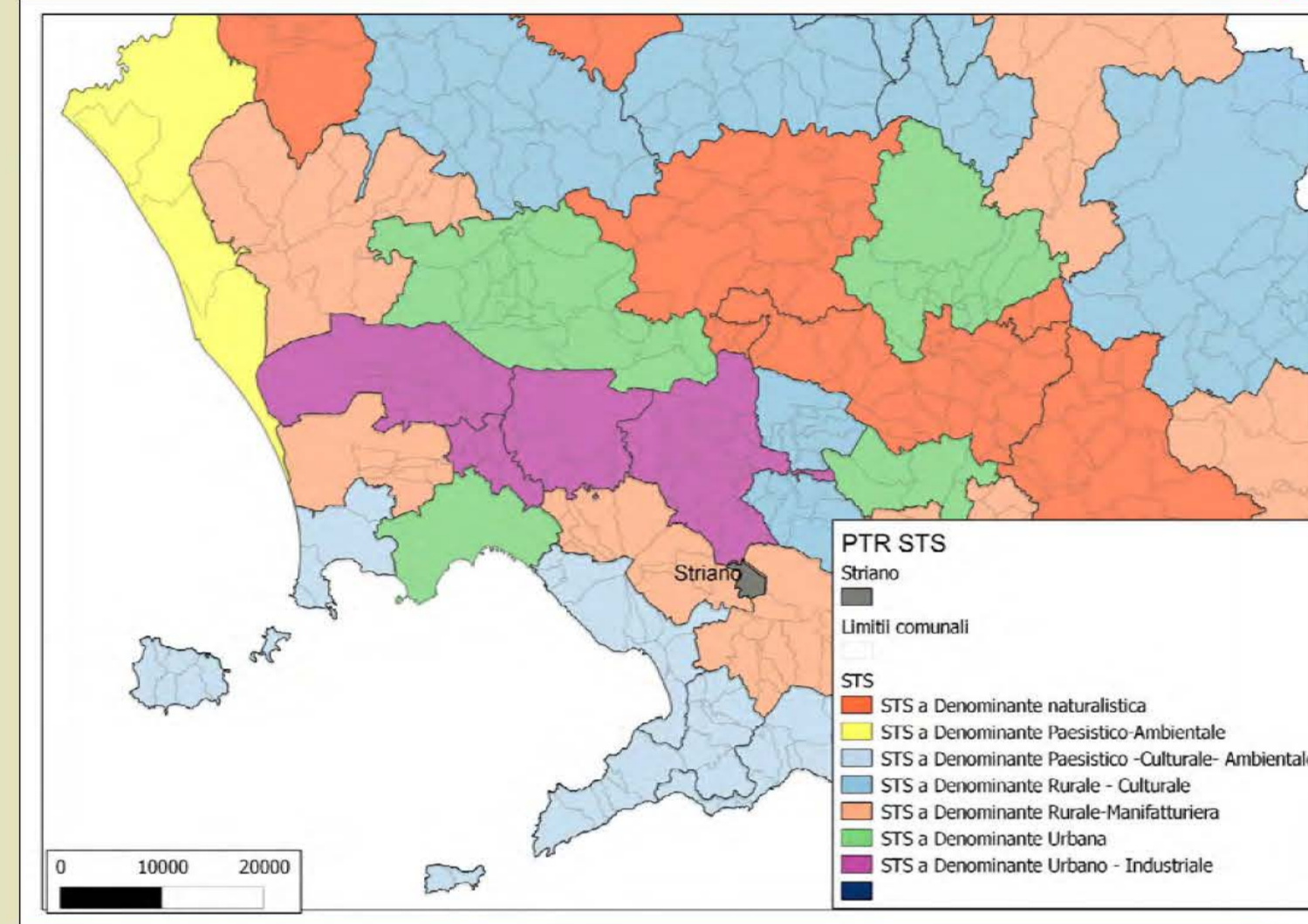
QC.3

## Legenda

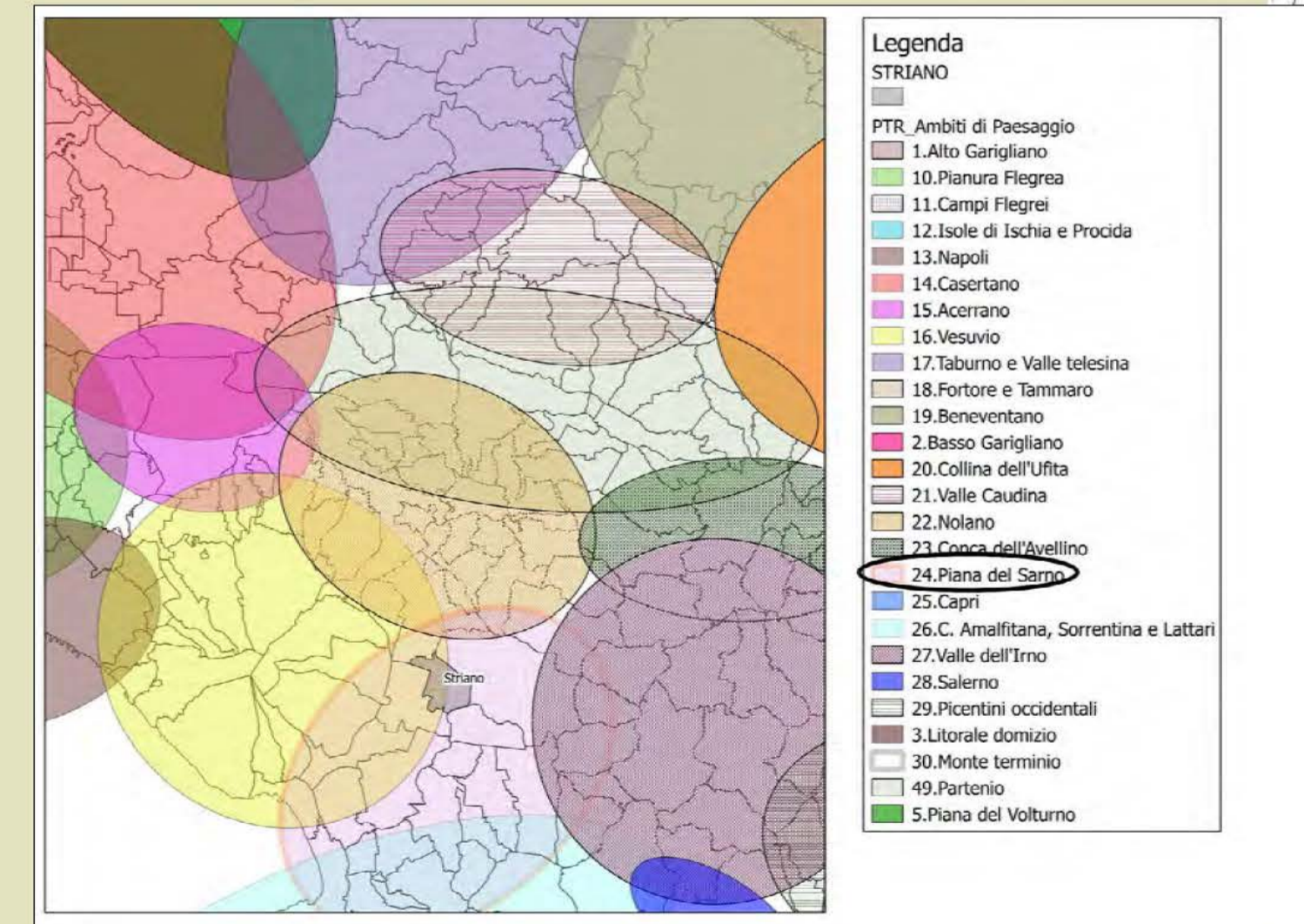
- Limite Provinciale
- Limite Comunale di Striano
- Individuazione nuclei abitati di principale interesse
- Autostrada A30
- Linee Ferrate (Circumvesuviana e FS)
- Fiume Sarno



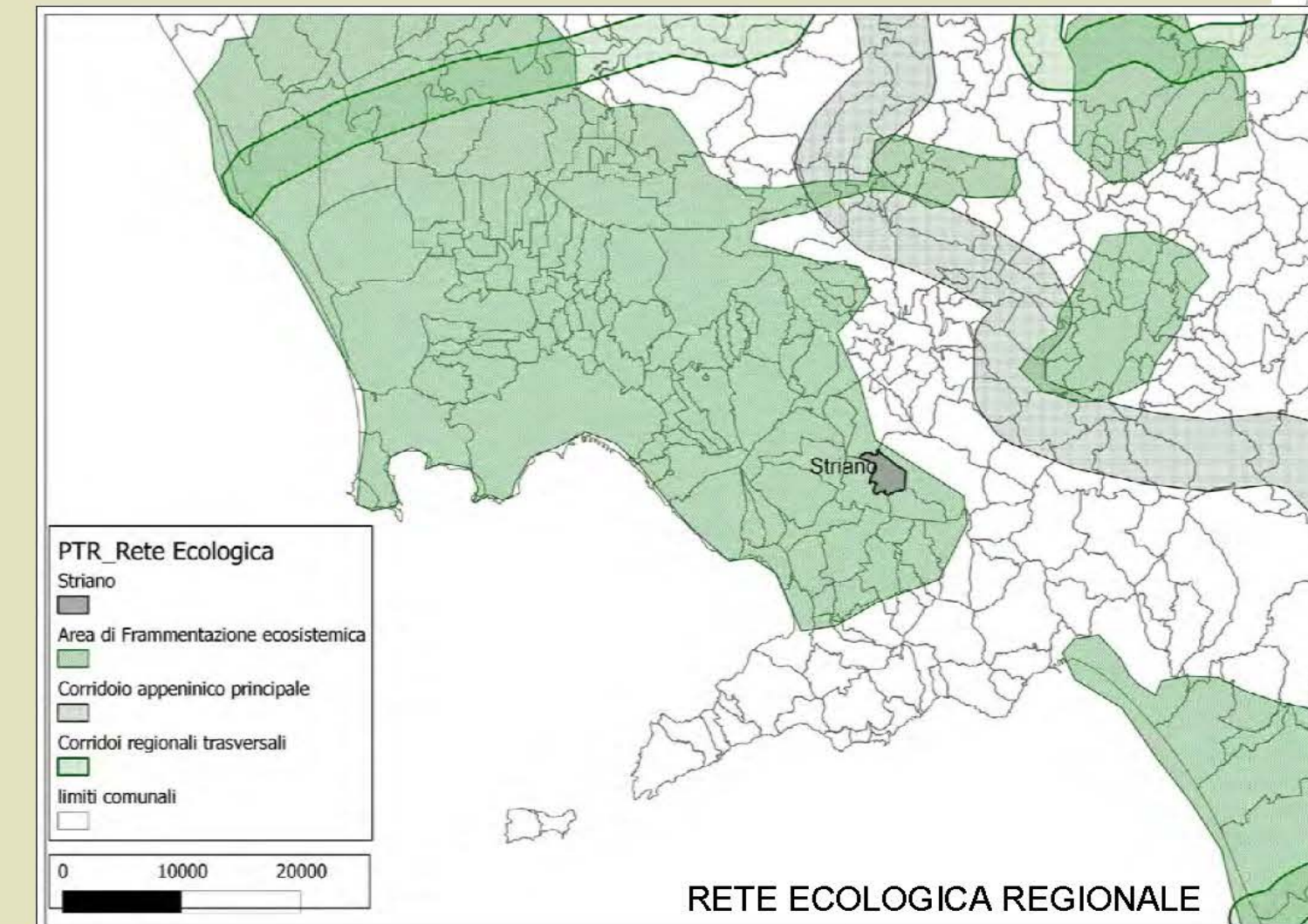
INQUADRAMENTO DEL COMUNE DI STRIANO



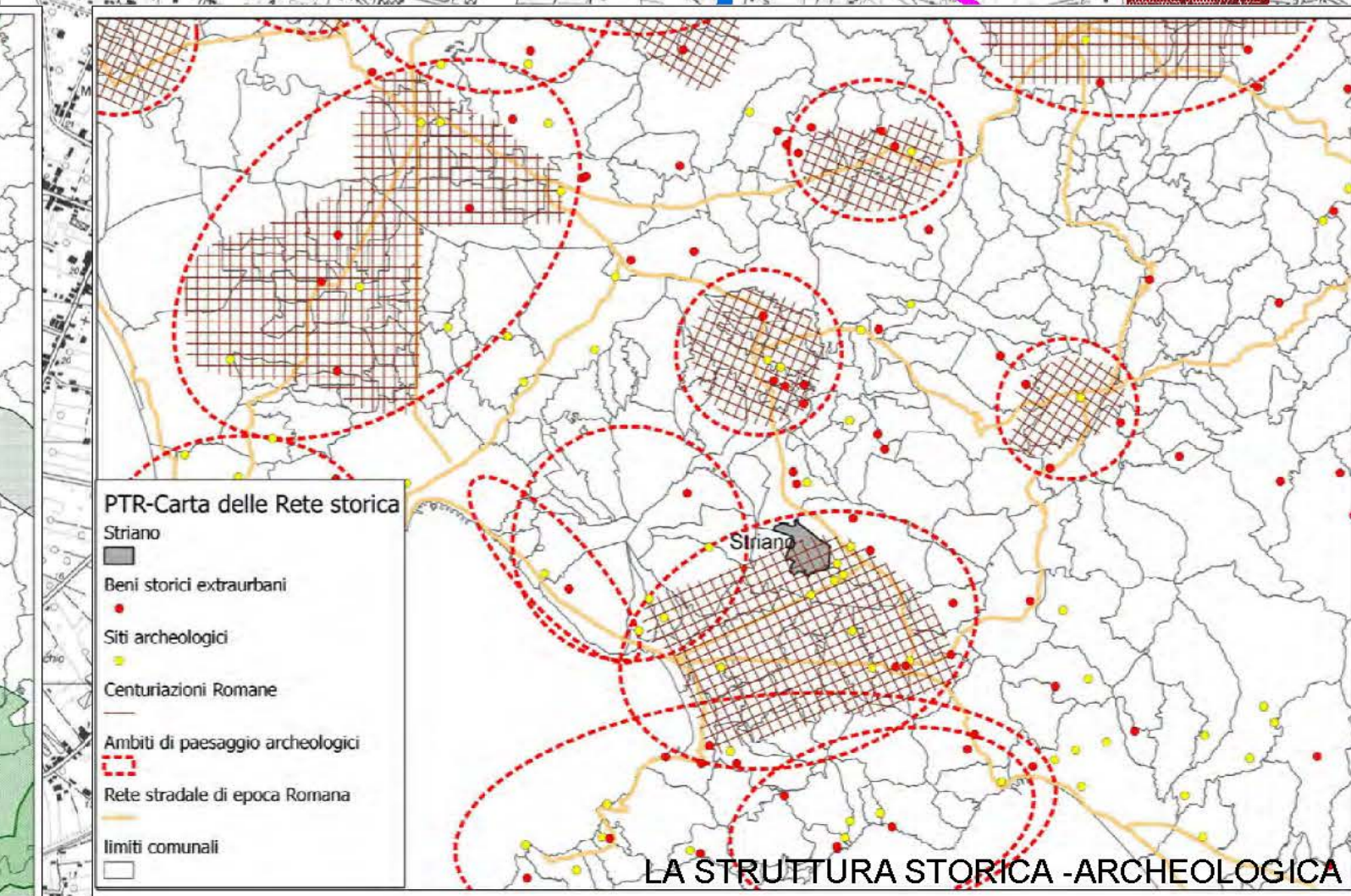
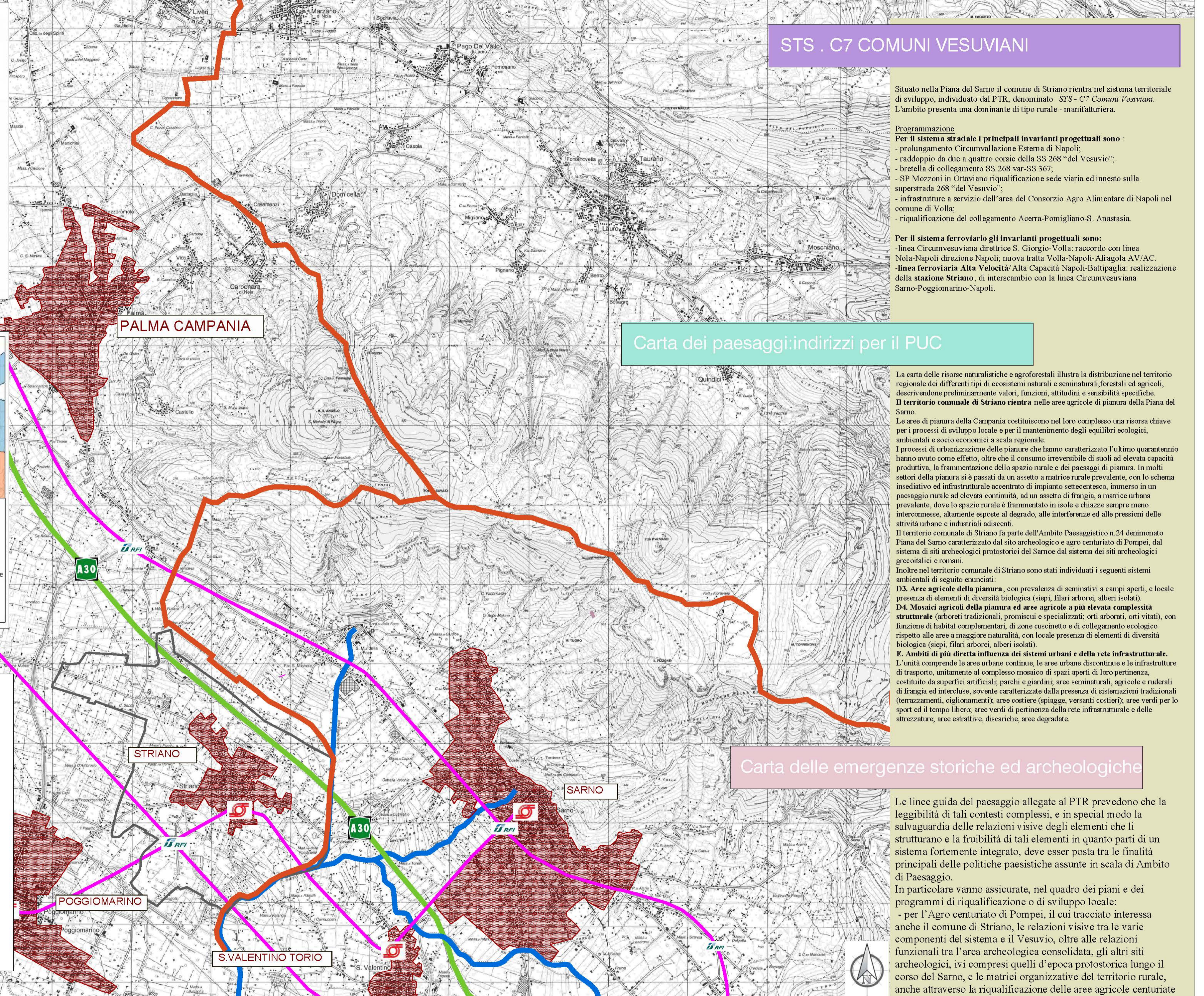
SISTEMI TERRITORIALI E DI SVILUPPO - AMBITO C7



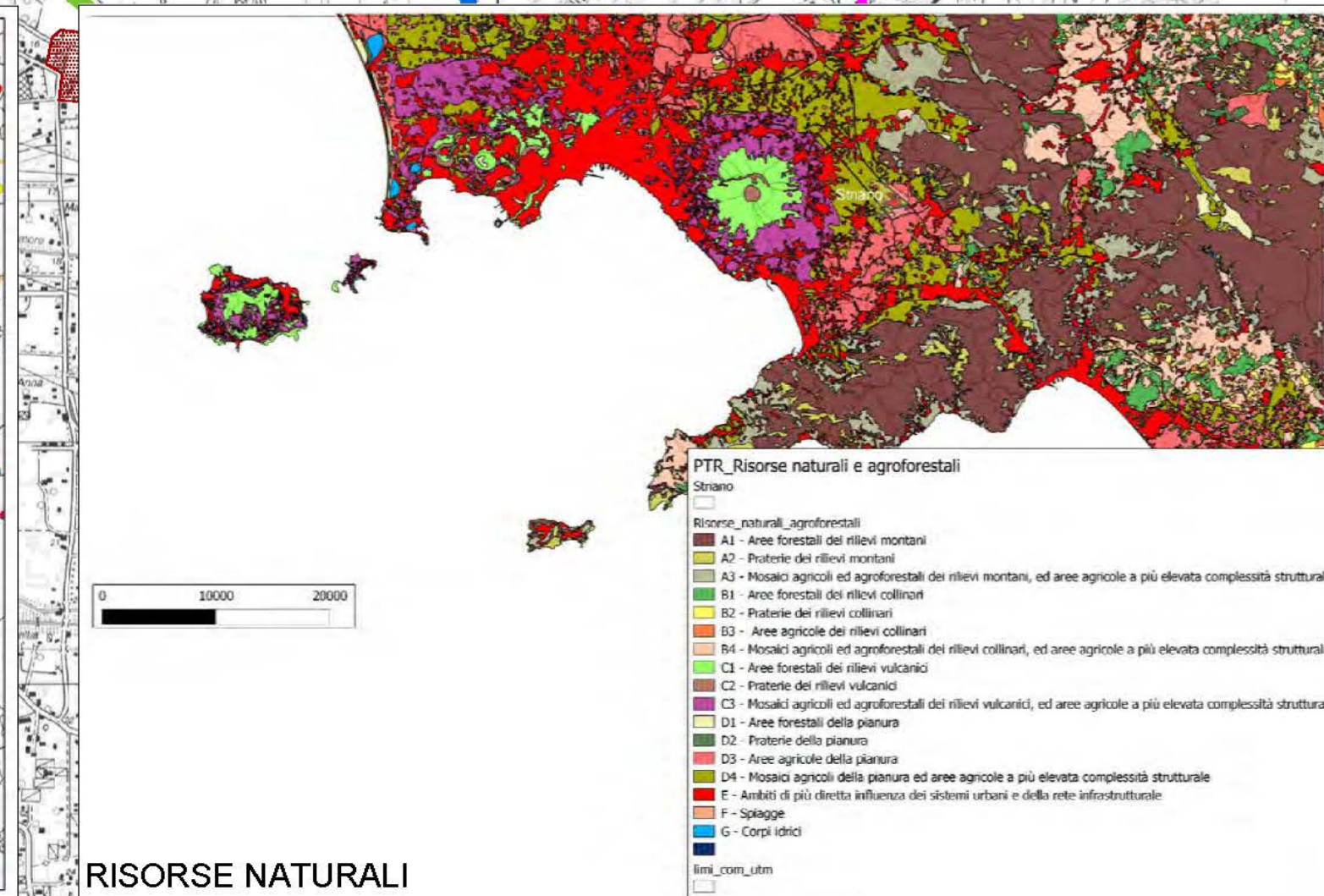
AMBITI DI PAESAGGIO



RETE ECOLOGICA REGIONALE



LA STRUTTURA STORICO-ARCHEOLOGICA



RISORSE NATURALI

## STS . C7 COMUNI VESUVIANI

Situato nella Piana del Sarno il comune di Striano rientra nel sistema territoriale di sviluppo, individuato dal PTR, denominato STS - C7 Comuni Vesuviani. L'ambito presenta una dominante di tipo rurale - manifatturiera.

**Programmazione**  
**Per il sistema stradale i principali invarianti progettuali sono:**  
 - prolungamento Circumvallazione Esterna di Napoli;  
 - raddoppio da due a quattro corsie della SS 268 "del Vesuvio";  
 - bretella di collegamento SS 268 var-SS 367;  
 - SP Mozzoni in Ottaviano riqualificazione sede viaria ed innesto sulla superstrada 268 "del Vesuvio";  
 - infrastrutture a servizio dell'area del Consorzio Agro Alimentare di Napoli nel comune di Volva;  
 - riqualificazione del collegamento Acerra-Pomigliano-S. Anastasia.

**Per il sistema ferroviario gli invarianti progettuali sono:**  
 - linea Circumvesuviana direttrice S. Giorgio-Volva: raccordo con linea Nola-Napoli direzione Napoli; nuova tratta Volva-Napoli-Afragola AV/AC.  
 - linea ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità Napoli-Battipaglia: realizzazione della stazione Striano, di interscambio con la linea Circumvesuviana Sarno-Poggiore-Marinò-Napoli.

La carta delle risorse naturalistiche e agroforestali illustra la distribuzione nel territorio regionale dei differenti tipi di ecosistemi naturali e seminaturali. Forestali ed agricoli, descrivono prevalentemente valori, funzioni, attitudini e sensibilità specifiche. Il territorio comunale di Striano rientra nelle aree agricole di pianura della Piana del Sarno. Le aree di pianura della Campania costituiscono nel loro complesso una risorsa chiave per i processi di sviluppo locale e per il mantenimento degli equilibri ecologici, ambientali e socio-economici a scala regionale. I processi di urbanizzazione delle pianure che hanno caratterizzato l'ultimo quarantennio hanno avuto come effetto, oltre che il consumo irreversibile di suoli ad elevata capacità produttiva, la frammentazione dello spazio rurale e dei paesaggi di pianura. In molti settori della pianura si è passati da un assetto a matrice rurale prevalente, con lo schema insediativo ed infrastrutturale accentratissimo di impianto settecentesco, immerso in un paesaggio rurale ad elevata continuità, ad un assetto di frangia, a matrice urbana prevalente, dove lo spazio rurale è frammentato in isole e chiazze sempre meno interconnesse, altamente esposte al degrado, alle interferenze ed alle pressioni delle attività urbane e industriali adiacenti.

Il territorio comunale di Striano fa parte dell'Ambito Paesaggistico n.24 denominato Piana del Sarno caratterizzato dal sito archeologico e agro-centrato di Pompei, dal sistema di siti archeologici protettori del Sarno dal sistema dei siti archeologici grecoromani e romani. Inoltre nel territorio comunale di Striano sono stati individuati i seguenti sistemi ambientali di seguito enunciati:  
**D3. Aree agricole della pianura**, con prevalenza di seminativi a campi aperti, e locale presenza di elementi di diversità biologica (siepi, filari arborei, alberi isolati).  
**D4. Mosaici agricoli della pianura ed aree agricole a più elevata complessità strutturale** (arbori tradizionali, promiscui e specializzati; orti arborati, orti vitati), con funzione di habitat complementari, di zone cuscinetto e di collegamento ecologico rispetto alle aree a maggiore naturalità, con locale presenza di elementi di diversità biologica (siepi, filari arborei, alberi isolati).  
**E. Ambiti di più diretta influenza dei sistemi urbani e della rete infrastrutturale**. L'unità comprende le aree urbane continue, le aree urbane discontinue e le infrastrutture di trasporto, unitamente al complesso mosaico di spazi aperti di loro pertinenza, costituito da superfici artificiali, parchi e giardini, aree seminaturali, agricole e ruderali di frangia ed interlinee, sovente caratterizzate dalla presenza di sistemazioni tradizionali (tennis, campi, ciottolamenti); aree costiere (spiagge, versanti costieri); aree verdi per lo sport ed il tempo libero; aree verdi di pertinenza della rete infrastrutturale e delle attrezzature; aree estrattive, discariche, aree degradate.

Le linee guida del paesaggio allegate al PTR prevedono che la leggibilità di tali contesti complessi, e in special modo la salvaguardia delle relazioni visive degli elementi che li strutturano e la fruibilità di tali elementi in quanto parti di un sistema fortemente integrato, deve essere posta tra le finalità principali delle politiche paesistiche assunte in scala di Ambito di Paesaggio. In particolare vanno assicurate, nel quadro dei piani e dei programmi di riqualificazione o di sviluppo locale:  
 - per l'Agro centuriato di Pompei, il cui tracciato interessa anche il comune di Striano, le relazioni visive tra le varie componenti del sistema e il Vesuvio, oltre alle relazioni funzionali tra l'area archeologica consolidata, gli altri siti archeologici, ivi compresi quelli d'epoca protostorica lungo il corso del Sarno, e le matrici organizzative del territorio rurale, anche attraverso la riqualificazione delle aree agricole centuriate e delle aree urbanizzate al bordo dei siti archeologici; il recupero dei percorsi storici in funzione di circuiti unitari di fruizione, la valorizzazione di punti panoramici.

In scala provinciale e locale, i beni paesaggistici d'insieme qui individuati vanno precisati nella loro perimetrazione, consistenza e struttura relazionale, e possono essere integrati o modificati, a seguito di specifici studi storico-urbanistici e/o archeologici. Gli ambiti andranno inoltre valutati in ragione del loro rilievo nella strutturazione del paesaggio (fattori strutturanti), alle loro caratteristiche funzionali storiche (fattori caratterizzanti), alla loro rilevanza in base allo specifico valore di testimonianza storica e archeologica o nel loro rapporto col contesto paesistico (fattori qualificanti), ai rischi espressi in relazione alla loro leggibilità (criticità), alla stratificazione storica (cronologia). Sino alla definizione delle norme di salvaguardia dei beni paesaggistici d'insieme, da redigere nel quadro dei piani provinciali, con l'accordo delle competenti Soprintendenze e l'esplicito obiettivo di sostituire ed integrare i piani paesaggistici ministeriali, ove esistenti, devono essere seguite le procedure autorizzative secondo le prescrizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.